



Commissione d'inchiesta per i fatti del G8 a Genova

Nel luglio 2001 mi trovavo a Genova. E posso testimoniare (anche con un'abbondante documentazione fotografica) che in quei giorni i partecipanti alle numerose manifestazioni organizzate dal cosiddetto controvertice sono stati sottoposti dalle Forze dell'ordine a un gravissimo abuso collettivo e generalizzato. Al riguardo sono significative le registrazioni delle conversazioni telefoniche appena emerse - avvenute tramite il 113 - fra personale delle forze dell'ordine. La notizia, uscita in queste settimane, della testimonianza al processo in corso al palazzo di giustizia di Genova, resa dall'allora vicequestore Michelangelo Fournier, ha portato finalmente a un barlume di verità (in attesa che arrivi anche la giustizia) pur se è in ritardo di sei anni. Un poliziotto ammette (lodevole e coraggiosa l'ammissione di colpa nell'irruzione alla scuola Diaz da parte della polizia) quello che era già chiaro a tutti: «La Diaz quella notte sembrava una macelleria messicana». Pertanto, anche alla luce della succitata testimonianza, mi permetto di chiedere attraverso Il Secolo XIX l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta su alcune cose che qui enumero. Primo: l'assassinio di Carlo Giu-

liani. Secondo: la mattanza alla scuola Diaz. Terzo: le torture a Bolzaneto. Inoltre segnalo la necessità impellente di legiferare sulla riconoscibilità delle forze dell'ordine (siano esse polizia, carabinieri o guardia di finanza). Il numero di matricola di agenti e militari dovrebbe essere ben visibile sul casco, sul giubbotto, sulla pistola e sul manganello. Una legge sulla riconoscibilità responsabilizzerebbe le forze dell'ordine e ridurrebbe, a mio avviso, la tendenza alle perquisizioni all'italiana. Alla scuola Diaz, io credo, è stata sospesa e violata la democrazia. Infine, un'osservazione: sono impressionato (per usare un eufemismo) per la santificazione immediata dell'ex capo della polizia Giovanni De Gennaro che è stato nominato capo di gabinetto del ministero degli Interni nonostante sia iscritto nel registro degli indagati per induzione alla falsa testimonianza nei confronti di Francesco Colucci (allora questore di Genova). Temo anch'io - come paventato da alcuni prefetti - che ciò possa portare a una svolta del ministero degli Interni verso un ministero della Polizia. Per la verità va anche detto che altri imputati (questori, vicequestori, dirigenti) per i fatti della Diaz e di Bolzaneto sono stati promossi. La conclusione è proprio amara: tutti sono indagati e tutti sono stati promossi.

Paolo Mento Torino

